



SANTA CHIARA LAB
Università di Siena 1240



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



SIENA FOOD LAB

Quaderni **1**



Analisi del settore agroalimentare senese

Angelo Riccaboni, Eugenio Carli, Cristiana Tozzi

Marzo 2022



SANTA CHIARA LAB
Università di Siena 1240



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



SIENA FOOD LAB

Quaderni **1**



Analisi del settore agroalimentare senese

Angelo Riccaboni, Eugenio Carli, Cristiana Tozzi

Marzo 2022

Indice

6	Executive summary
7	Introduzione
10	Lo stato del settore agroalimentare italiano e toscano
10	1.1 Andamento generale
11	1.2 Produzioni agricole
13	1.3 Occupazione
14	1.4 Imprese agroalimentari
15	1.5 Produzioni di qualità e biologica
18	Le imprese agroalimentari in provincia di Siena: focus sui comparti cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo
18	2.1 I numeri del settore: imprese, addetti, valore alla produzione
21	2.2 I numeri dei comparti cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo
26	Il settore agroalimentare della provincia di Siena in sintesi
28	Considerazioni conclusive
29	Tabelle numero di imprese e addetti
29	Provincia di Siena
31	Toscana
33	Italia

Nella presente analisi il settore agroalimentare include le classi ATECO 2007 A01 (*Coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali, caccia e servizi connessi*); A02 (*Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali*); A03 (*Pesca e acquacoltura*); C10 (*Industrie alimentari*); C11 (*Industrie delle bevande*); C12 (*Industrie del tabacco*).

Le classi A01, A02 e A03 costituiscono il comparto primario (o agricolo), mentre C10, C11 e C12 rappresentano il comparto secondario (o della trasformazione).

A meno che non sia diversamente indicato, tutti i dati e i riferimenti al “settore agroalimentare” comprendono le suddette classi e sono relativi al terzo trimestre 2021.

La Toscana meridionale include le province di Siena, Arezzo e Grosseto.

Per la redazione del documento sono state utilizzate le seguenti fonti principali:

Rapporti e annuari

- ISTAT, *Andamento dell'economia agricola 2020*, Report 25 maggio 2021
- ISMEA-Fondazione Qualivita, *Rapporto ISMEA QUALIVITA sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG*, 2020
- CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2019*, vol. LXXIII
- CREA – Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia, *L'Agricoltura italiana conta*, 2018
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, *Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di precisione in Italia*, settembre 2017

Databases

- ISTAT
- Dati Stockview presso Camera di Commercio
- UnionCamere: Movimprese
- Ismeamercati
- OpenToscana
- Siena 2030

Si ringrazia in particolare Domenico Asprella Libonati dell'Ufficio Studi, Statistica, Informazione economica della Camera di Commercio Arezzo-Siena per la documentazione fornita.

Qualsiasi errore od omissione è responsabilità esclusiva degli autori.



Executive summary

La provincia di Siena si caratterizza per la sua importante e radicata vocazione agricola, incentrata soprattutto sulla produzione di cereali (38,1% delle imprese del comparto agricolo), uva da vino (23,1%) e olive (13,4%). Il settore agroalimentare nel suo complesso, comprendente anche l'industria della trasformazione, risulta il primo settore economico, a livello provinciale, per numero di imprese (5.756) e di addetti impiegati presso unità locali (14.883). Tra i punti di forza del settore emerge l'elevata qualità delle produzioni (prima Provincia per numero di denominazioni a livello regionale, 40) e la diffusione delle coltivazioni biologiche (prima Provincia per estensione a livello regionale, 43% della SAU). D'altra parte, il comparto industriale appare meno sviluppato rispetto a quello agricolo (295 e 5.461 imprese rispettivamente) e le imprese sono spesso di piccole o piccolissime dimensioni (2,6 addetti in media nel settore agroalimentare), nella maggior parte dei casi a conduzione individuale o familiare (69,9% sul totale) e con valori alla produzione generalmente limitati (53,3% produce meno di 250.000 euro annui). Un contesto, quindi, caratterizzato da una spiccata rilevanza in termini di numeri e qualità, cui però fanno da contraltare alcune caratteristiche strutturali, proprie del sistema-Paese, per certi versi penalizzanti.

Alla luce di quanto precede, i margini di sviluppo per il settore agroalimentare nella provincia di Siena appaiono molto ampi. Lo scenario delineato, infatti, costituisce terreno fertile per l'applicazione e l'implementazione di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, che consenta alle aziende agroalimentari del territorio – e in modo particolare alle piccole realtà – di fare leva sui punti di forza già presenti e intraprendere quel percorso di sostenibilità oggi più che mai necessario. L'agricoltura di precisione, in particolare, può rappresentare uno strumento efficace per realizzare tale transizione, consentendo di ottimizzare i rendimenti in una prospettiva di sostenibilità ambientale, economica e sociale.



Introduzione

Produrre di più con meno risorse è una delle sfide globali più complesse che ci stiamo trovando ad affrontare. L'**accesso all'innovazione** e la crescente attenzione alla **sostenibilità ambientale, economica e sociale** delle produzioni, dei processi interni e delle filiere rappresentano due principi cardine per uno sviluppo del settore agroalimentare in linea con le sfide delineate dal Green Deal europeo. Il settore industriale svolge chiaramente un ruolo fondamentale in questo processo. Il raggiungimento di modelli di produzione e di distribuzione sostenibili è, infatti, diventato ormai elemento imprescindibile affinché un'azienda operante nel settore agroalimentare possa rimanere competitiva e in linea con le esigenze dettate – tra le altre cose – dal mercato, dalla spinta dei vari stakeholder (agricoltori, consumatori, investitori) e dalla legislazione vigente (con particolare riguardo ai target stabiliti nella Strategia dell'UE “Dal produttore al consumatore”).

In Italia e nella Regione Toscana, **promuovere la diffusione dell'innovazione in agricoltura è attività tanto necessaria quanto complessa**. I principali ostacoli sono da ricercare proprio nelle caratteristiche strutturali dell'agricoltura mediterranea e delle imprese agricole – di numero particolarmente consistente, capillarmente distribuite su tutto il territorio, di dimensioni piccole o piccolissime e spesso a conduzione familiare – e nelle peculiarità degli imprenditori agricoli – generalmente di età media avanzata e non sempre a conoscenza delle sfide in tema di sostenibilità.

La realtà senese, come vedremo meglio più avanti¹, non si discosta più di tanto da questi elementi, essendo caratterizzata da un numero elevato di **aziende di piccole e soprattutto piccolissime dimensioni** che, nella maggior parte dei casi, non sanno come operare per divenire sostenibili o talvolta vedono questo processo come un ulteriore onere, o addirittura come una minaccia, alla loro competitività, piuttosto che come un'opportunità di crescita.

Questi attori devono quindi, prima di tutto, imparare la “**grammatica della sostenibilità**”, ovvero acquisire le competenze che consentano loro di adattare i processi interni ed esterni (produzione, distribuzione, responsabilità sociale, ecc.) ai più rigorosi standard richiesti e saper definire, comunicare e valorizzare obiettivi gestionali, modelli di business e attività operative coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile. A tal fine, le imprese di piccole dimensioni necessitano, in modo particolare, di supporto, sia in termini economici che più strettamente tecnici e formativi.

Per di più, nel contesto locale le imprese agroalimentari sono spesso strettamente **legate al territorio** ed espressione di questo e molto forti sono i legami tra imprese e fornitori e tra imprese e consumatori. Se questi fattori, da una parte, costituiscono un valore aggiunto in quanto contribuiscono alla valorizzazione delle tradizioni locali e creano una

1. *Sub*, par. 2.1.



stretta rete di relazioni “domestiche”, dall’altro possono costituire dei limiti allorché si tratti, ad esempio, di integrare modelli diversi di business e fare ricorso a nuovi strumenti all’interno della propria realtà aziendale.

In questo scenario, **fattori di tipo economico** quali il costo delle risorse e il prezzo dei prodotti rappresentano generalmente i principali motori dell’azione dei soggetti economici. La necessità di incrementare la sostenibilità ambientale non può, infatti, essere scissa da quella economica, senza la quale l’attività agricola stessa non può esistere². Da questo punto di vista, però, la situazione a livello nazionale non è molto confortante. I dati confermano, infatti, che nel 2020 i redditi delle imprese agricole italiane non sono cambiati rispetto a cinque anni fa, a fronte di una crescita media europea del 6% (con Spagna e Francia a +11%). Un fenomeno, quello italiano, che si lega principalmente ai fattori strutturali del settore agroalimentare in parte summenzionati, come la frammentazione aziendale, la ridotta organizzazione produttiva e commerciale, gli alti costi di produzione e la mancanza di economie di scala.

Al fine di conciliare le caratteristiche strutturali del tessuto industriale, l’esigenza di raggiungere modelli sostenibili e, non da ultimo, garantire un adeguato livello di redditività ai lavoratori del settore, l’adozione da parte delle aziende di **innovazioni tecnologiche, organizzative e sociali** è fondamentale. In particolare, occorre integrare in modo stabile l’innovazione (specie quella di tipo tecnologico) nei processi produttivi del settore, avvalendosi delle opportunità che per la gestione operativa e i processi decisionali interni derivano dagli strumenti dell’**Agricoltura di precisione** (conosciuta anche con il nome di “Agricoltura 4.0” o “Agritech”), in grado di ottimizzare i rendimenti in una prospettiva di sostenibilità ambientale, economica e sociale³.

L’Agricoltura di precisione, infatti, attraverso l’uso di tecnologie innovative (ma non necessariamente complesse) permette di aumentare la profittabilità dell’azienda, riducendo l’impatto ambientale delle attività agricole⁴. L’utilizzo di tecnologie, tecniche e metodi di lavoro in campo, consentono di trattare in modo differenziato le aree omogenee di terreno delle quali si conoscono le reali proprietà, fabbisogni e caratteristiche produttive⁵. Tali supporti, consentendo un’attività agricola perfettamente adattata alle caratteristiche di contesto contribuiscono, oltre che un minor uso di fertilizzanti, nutrienti e risorse naturali, ad un innalzamento del livello qualitativo dei prodotti e ad una maggiore identità con i territori di riferimento, aprendo la strada a **nuove opportunità di mercato**.

2. Si veda Nomisma, “Il settore agroalimentare italiano e la sfida del Green Deal europeo”, 31 gennaio 2020, consultabile su <https://www.nomisma.it/settore-agroalimentare-italiano/>.

3. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, *Linee guida per lo sviluppo dell’Agricoltura di precisione in Italia*, settembre 2017.

4. D.K. Shannon, D.E. Clay, N.R. Kitchen, *Precision agriculture basics*, 2020, p. 1.

5. Alcuni degli strumenti adottati nell’ambito dell’Agricoltura di precisione sono tecniche e sensori geospaziali (ad esempio, sistemi di informazione geografica, telerilevamento, GPS), sistemi di monitoraggio della resa, della variazione del suolo e della gestione delle zone e sistemi software di supporto alle decisioni (DSS), che mettono a disposizione degli operatori agricoli le informazioni necessarie per la gestione dei trattamenti con fitosanitari e l’individuazione tempestiva dell’insorgenza di fitopatologie nella coltivazione. Si veda A. McBratney, B. Whelan, T. Ancev, J. Bouma, “Future directions of precision agriculture”, in *Precision agriculture*, 6(1), 2005, pp. 7-23.



Tuttavia, nonostante i risultati positivi registrati per molte applicazioni agricole, l'Agricoltura di precisione è ancora poco presente in Italia e nel contesto toscano e senese in particolare, in parte anche per le difficoltà che l'imprenditore del settore può avere nell'acquisire le competenze necessarie per l'adozione di queste nuove tecnologie. Il principio-cardine poc'anzi richiamato dell'**accesso all'innovazione**, così come l'acquisizione di competenze in materia di sostenibilità, è infatti notoriamente difficoltoso per le medie e, soprattutto, piccole e piccolissime imprese agroalimentari, come quelle che caratterizzano il tessuto imprenditoriale senese.

D'altra parte, il settore agroalimentare della provincia di Siena, come vedremo meglio in seguito⁶, può vantare una ricchezza, in termini sia di numero di imprese coinvolte, sia di specializzazioni agricole, sia anche di qualità delle produzioni, con pochi eguali in Italia. Rafforzare e rendere sostenibile un settore già di per sé competitivo può produrre effetti importanti per l'economia e lo sviluppo locale, con ricadute positive anche in prospettiva ambientale e sociale

Nelle pagine che seguono è svolta un'**analisi di scenario** relativa al tessuto imprenditoriale agroalimentare a livello della provincia di Siena (alla luce anche dei dati nazionali e regionali), al fine di mettere in risalto le caratteristiche e i numeri di un settore di riferimento per l'economia locale, le cui potenzialità sono tuttavia ancora oggi parzialmente inesprese. La prima sezione elabora una sintesi dell'andamento generale del settore agroalimentare a livello nazionale e regionale, fornendo informazioni in merito a tipologie di produzioni, livelli di occupazione e caratteristiche del tessuto imprenditoriale. La seconda Sezione si concentra sulla realtà della provincia di Siena, analizzandone i dati relativi a numero di imprese, addetti e valore della produzione delle imprese operanti nel settore agroalimentare, con particolare riguardo ai comparti cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo. La terza ed ultima Sezione, infine, sintetizza i punti salienti emersi nella Sezione precedente e precede alcune considerazioni conclusive.

6. *Sub*, par. 2.



Lo stato del settore agroalimentare italiano e toscano

1.1 Andamento generale

Negli ultimi anni il settore agroalimentare italiano ha risentito delle tensioni che dominano il contesto economico internazionale.

In particolare, da un lato, ha sofferto delle incertezze dovute alla **Brexit** e degli shock commerciali seguiti alla **politica dei dazi** adottata dagli Stati Uniti. Dall'altro lato, una situazione di sofferenza diffusa va collegata agli effetti dei cambiamenti climatici e alle incertezze connesse agli attacchi infestanti di parassiti (*xylella fastidiosa* di origine americana e mosca orientale della frutta), con ricadute sul settore in termini di produzione agricola e di andamenti generali del mercato (variazioni nella domanda/offerta, disponibilità di riserve, ecc.).

A tutto ciò si aggiunge l'impatto negativo causato dalla **pandemia da COVID-19**, che ha fatto sì che nel 2020 il settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) subisse un'ulteriore marcata contrazione rispetto alla precedente annata (-3,2% nel volume di produzione e -6% per il valore aggiunto). Inoltre, il complesso del settore agroalimentare (comprendente anche il comparto industriale) ha registrato, per la prima volta dal 2016, una diminuzione del valore aggiunto (-1,2% a prezzi correnti e -4% in volume)⁷. Nonostante le pesanti ripercussioni causate dalla crisi pandemica sull'economia agricola⁸, il sistema agroalimentare italiano si è dimostrato ancora uno dei cardini dell'economia nazionale, producendo un valore di oltre **522 miliardi di euro** in tutte le sue componenti (agricoltura, agroindustria, servizi legati al cibo), pari a **oltre il 15% del PIL italiano**, come media degli ultimi anni.

Con riferimento all'anno 2020, i dati ISTAT relativi al settore agricolo indicano che l'Italia si conferma primo Paese nell'UE a 27 Stati per **valore aggiunto** (31,4 miliardi di euro a prezzi correnti) e terzo per **valore della produzione** (56,3 miliardi), alle spalle di Francia e Germania. Il valore aggiunto derivante dal settore primario sull'intera economia italiana si conferma, come

7. ISTAT, *Andamento dell'economia agricola 2020*, Report 25 maggio 2021.

8. Ad esempio, le produzioni di natura non strettamente alimentare hanno risentito più direttamente delle limitazioni alla mobilità, dell'interruzione dei canali commerciali, delle difficoltà di accesso ai mercati interni ed esteri e dell'azzeramento dei flussi turistici. Particolarmente colpite le attività di agriturismo, a causa della prolungata chiusura delle strutture ricettive e del forte calo delle presenze, e quelle legate alla manutenzione paesaggistica e di parchi e giardini. Anche la produzione di servizi di supporto è risultata in forte calo per il ridimensionamento dell'attività di prima lavorazione dei prodotti. La marcata contrazione di tutte le attività del settore della ristorazione ha inoltre pregiudicato la vendita di molti prodotti agroalimentari, specialmente quelli di alta gamma, che trovano nel consumo extra-domestico un importante mercato di sbocco. Inoltre, il blocco delle frontiere, soprattutto nella prima fase dell'emergenza sanitaria, ha avuto ripercussioni sui volumi delle esportazioni di molte produzioni tipiche del *Made in Italy* (come il vino e gli stessi prodotti alimentari di alta gamma). Si veda ISTAT, *Andamento dell'economia agricola 2020*, cit.



nel 2019, al 2,2%, mentre sale al 4,3% se si include l'industria alimentare (in crescita dello 0,2% rispetto al 2019). In sensibile calo, invece, l'occupazione (misurata in unità di lavoro) nel settore primario (-2,3% rispetto al 2019) e, in modo ancor più marcato, nell'industria alimentare (-6,7%)⁹.

Per quanto riguarda i singoli comparti, il 2020 si è rivelato un anno negativo per la produzione di **olio d'oliva** (-14,5% di volume di produzione e -22,4% in valore alla produzione rispetto al 2019, che invece aveva fatto registrare crescita notevoli rispetto al 2018) e **vino** (-2% della produzione, con la Toscana tra le regioni più sofferenti con -7,9% di vino prodotto rispetto al 2019). Un crollo rispetto al 2019 si è inoltre registrato per le **attività secondarie**¹⁰, sia in termini di volume di produzione (-20,3%), che di valore alla produzione di -1,2 miliardi di euro (-20,6%, corrispondente a una perdita complessiva di 1,2 miliardi di euro).

Infine, sul fronte dei **prezzi**, si è registrato un modesto aumento complessivo per i prodotti agricoli (+0,9%), con la frutta in prima linea (+9,4%), mentre olio di oliva e vino hanno subito degli abbassamenti (rispettivamente -9,4% e -1,5%).

Nei paragrafi che seguono, sono analizzati sia i dati relativi all'economia e all'occupazione del settore, sia i dati strutturali delle aziende, a livello sia regionale che nazionale. Sono inoltre riportati i dati relativi alla produzione biologica e di qualità, in quanto rappresentano un indicatore importante di competitività del settore.

1.2 Produzioni agricole

La **Toscana**, secondo le stime provvisorie del settore agricolo relative al 2020, è stata la terza peggiore regione in termini di **volume della produzione** e di **valore aggiunto** (rispettivamente -10,1% e -14,8% rispetto al 2019), nonostante la crescita nella produzione di frutta (+44%) e di frumento duro (+16,7%)¹¹.

Di seguito sono messi a confronto alcuni dati di contesto di livello nazionale con quelli relativi alla **Toscana**, riguardanti l'anno 2020 e, ove possibile, relativi al lungo periodo (2000-2020 e/o 2006-2018)¹².

Dal 2000 al 2019, la **produzione agricola a prezzi base** (agricoltura, silvicoltura e pesca) mostra un trend altalenante ma comunque tendenzialmente crescente, sia a livello nazionale

9. Ibidem.

10. Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali).

11. ISTAT, *Andamento dell'economia agricola 2020*, cit.

12. Elaborazione da database disponibile su www.ismeamercati.it.



che regionale, e nel 2020 è pari rispettivamente a 55,7 miliardi e poco meno di 2,9 miliardi (corrispondente al 5,2% della produzione nazionale, in leggero calo rispetto al 2019).

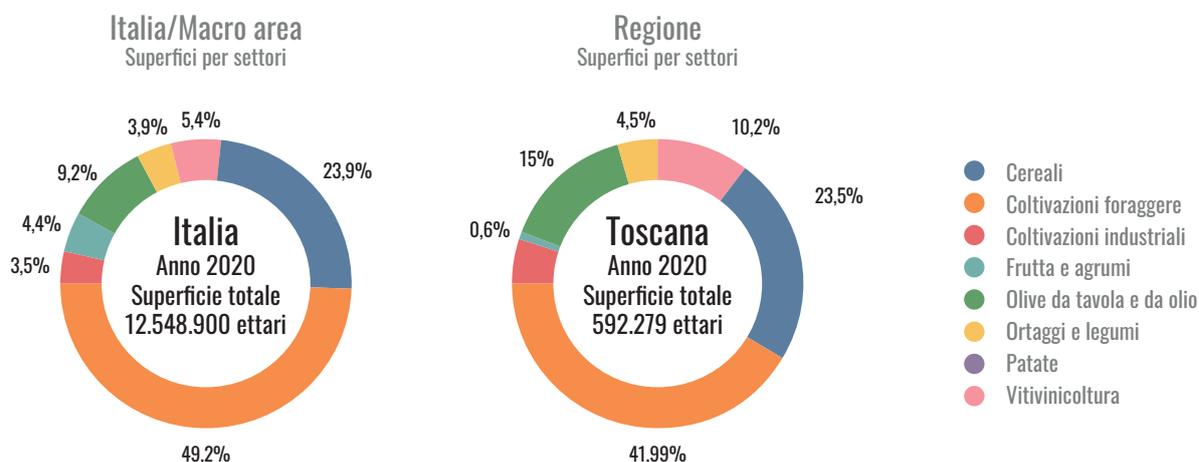
Per comparto, il dato regionale relativo al 2020 è suddiviso principalmente in:

- coltivazione (64,1%, equivalente a quasi 1,9 miliardi di euro);
- allevamenti (16,4%);
- attività secondarie (9%);
- attività di supporto (10,5%)¹³.

Riguardo alla **superficie coltivata**, nel 2020 la superficie nazionale (circa 12 milioni di ettari) è stata principalmente vocata alla coltivazione di foraggere (49,2%), cereali (23,9%), olivicoltura (9,2%) e vitivinicoltura (5,4%).

Allo stesso modo in **Toscana**, rispetto al totale della superficie regionale coltivata (circa 586 milioni di ettari), è stata prevalente la coltivazione di **foraggere** (41,9%) e **cereali** (23,5%), mentre sono da segnalare i dati relativi alle **coltivazioni olivicole** (15%) e **vitivinicole** (10,2%), entrambi superiori, in percentuale, ai dati nazionali, a testimonianza della vocazione della Regione per questi due tipi di coltivazioni (figura 1¹⁴).

Figura 1. Superfici per tipologia di coltivazione (Italia e Toscana)



Fonte: Elaborazione da database www.ismeamercati.it

13. Con l'adozione dell'ATECO 2007 derivata dalla Nace Rev.2, la dizione delle Attività dei servizi connessi prende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta. Questo gruppo include le attività connesse alla produzione agricola e le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, effettuate per conto terzi. Sono anche incluse le attività che seguono la raccolta, mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario.

14. Elaborazione da database disponibile su www.ismeamercati.it.



Se si osservano i dati nel lungo periodo (2010-2020), si notano variazioni minime nella superficie coltivata, sia a livello nazionale (diminuisce la superficie coltivata a cereali dell'1,2% e aumenta quella dedicata alla vitivinicoltura dello 0,3%), che toscano (analogamente, diminuisce la superficie coltivata a cereali dello 0,9% e aumenta quella dedicata alla vitivinicoltura dello 0,4%).

1.3 Occupazione

Il **numero di occupati nel settore primario dal 2000 al 2018** ha un andamento decrescente a livello nazionale, mentre il dato a livello regionale si è mantenuto sostanzialmente stabile. **Nel 2018 in Toscana** il numero di occupati nel settore primario è stato pari a **51.600 persone** (5,5% degli occupati nazionali e 3% di quelli regionali)¹⁵, di cui 12.600 occupati nell'area prevalentemente urbana, 28.900 persone nell'area intermedia e 10.100 di occupati nell'area prevalentemente rurale¹⁶.

Il **tasso di occupazione nel settore primario a livello regionale**, nel periodo dal 2005 al 2020, è costantemente **superiore rispetto al dato nazionale**; in particolare, nel 2020 è pari al **58,1%** a livello nazionale e al **66,1%** a livello regionale (di cui 59,5% femminile e 72,9% maschile)¹⁷.

Infine, dopo una fase crescente registrata dal 2007 al 2014, il **tasso di disoccupazione nel settore primario** sta mostrando un **trend decrescente** sia a livello nazionale che regionale, con il dato regionale in percentuale costantemente inferiore a quello nazionale, sebbene in leggera crescita nel biennio 2019-2020. Nel 2018 il tasso di disoccupazione nazionale è del 29,4% e il tasso regionale del **26,2%** (di cui 29,1% femminile e 24,5% maschile), in crescita di più di tre punti percentuali rispetto al 2018¹⁸.

15. Nel 2018 sono 937.900 gli occupati nel settore primario a livello nazionale.

16. Il numero di occupati viene disaggregato per macro settore: primario, secondario e terziario. Il settore primario rappresenta l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (ovvero le classi ATECO 2007 A01, A02 e A03), il secondario l'industria e le costruzioni, il terziario i servizi. Un'ulteriore disaggregazione è disponibile per grado di ruralità del territorio, prevalentemente urbano, intermedio e prevalentemente rurale. Elaborazione dati Ismea Mercati (fonte EUROSTAT).

L'OCSE ha elaborato un metodo al fine di distinguere i territori "prevalentemente rurali", "significativamente rurali" e "urbani". Tale metodo è applicato ad aree territoriali di livello NUTS III (ovvero, per quanto riguarda l'Italia, alle province). La variabile presa in considerazione ai fini della classificazione territoriale è la densità abitativa. In particolare, sono considerati:

"prevalentemente urbani" i territori (province) in cui meno del 15% della popolazione risiede in comuni che hanno una densità abitativa inferiore ai 150 ab/kmq;

"significativamente rurali" (o "intermedi") i territori in cui una quota di popolazione compresa tra il 15% ed il 50% vive in comuni la cui densità abitativa è inferiore a 150 ab/kmq;

"prevalentemente rurali" i territori in cui oltre il 50% della popolazione risiede in comuni la cui densità abitativa è inferiore ai 150 ab/kmq.

17. Il tasso di occupazione è stato elaborato rapportando il numero degli occupati tra i 15 e i 64 anni alla popolazione appartenente allo stesso gruppo di età.

18. Il tasso di disoccupazione è stato elaborato rapportando il numero di persone in cerca di occupazione alla popolazione attiva. L'indicatore viene calcolato per la popolazione compresa tra i 15 e 24 anni.



In valori assoluti, al **terzo trimestre 2021** gli addetti del settore primario in Toscana sono 68.558, a fronte dei 1.114.829 a livello nazionale (6,1%). Per quanto riguarda il settore agroalimentare *tout court*, invece, sono impiegati rispettivamente un totale di 91.333 e 1.712.553 addetti (dati in leggero calo rispetto al 2019)¹⁹.

1.4 Imprese agroalimentari

Guardando alle caratteristiche strutturali del settore agroalimentare **a livello nazionale**, si segnala che il numero delle imprese al terzo trimestre del 2021 è pari a **806.201**, di cui 735.481 dedite alle coltivazioni agricole (comparto nel quale si registra il più marcato incremento), 66.154 all'industria alimentare e 4.510 all'industria delle bevande.

In **Toscana**, con riferimento allo stesso periodo, il numero delle **imprese del settore agroalimentare è pari a 43.380** (5,4% del dato nazionale, anche questo in aumento rispetto all'ultimo trimestre 2019), di cui 39.772 dedite alle coltivazioni agricole, 3.394 all'industria alimentare e 212 all'industria delle bevande (si rimanda al paragrafo relativo al contesto della provincia di Siena per un approfondimento in merito ai dati strutturali).

Ancora valide sono alcune altre considerazioni che possono essere fatte sulla base dei dati raccolti tramite l'ultimo censimento ISTAT del 2016 sulle strutture e produzioni, da cui risulta una **considerevole contrazione del numero di aziende agricole in tutte le regioni italiane** (-22% rispetto al 2013 e -29% rispetto al 2010). A fronte di ciò, la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT) mostrano tuttavia variazioni lievi rispetto al 2013 (rispettivamente +1,4% e -0,9%), mettendo in evidenza un aumento della dimensione delle aziende. Al contrario, dati in percentuale più importanti riguardano la **Toscana**, dove **nel triennio 2013-2016 le aziende sono diminuite del 32%, diminuendo al contempo la SAU (-6,5%) e la SAT (-4,6%)** (tabella 1)²⁰.

Tabella 1. Numero aziende agricole, SAU, SAT (nazionali e regionali)

	AZIENDE		SAU		SAT	
	2016	Var% 2016-2013	2016	Var% 2016-2013	2016	Var% 2016-2013
Toscana	45.116	-32,2	660.597	-6,5	1.238.548	-4,6
Italia	1.145.705	-22,1	12.598.161	1,4	16.525.472	-0,9

Fonte: CREA su dati ISTAT

19. Dati StockView via CCIAA.

20. CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia, *L'Agricoltura italiana conta*, 2018.



1.5 Produzioni di qualità e biologica

Uno dei principali fattori di competitività dell'agroalimentare italiano è dato dai prodotti di qualità. Nel **2020 l'Italia** è diventata, infatti, il primo **Paese al mondo per numero di prodotti DOP, IGP e STG**, contando:

- un totale di **838 riconoscimenti (312 prodotti del comparto food**, di cui 172 DOP, 137 IGP e 3 STG, **e 526 del vino**, di cui 408 DOP e 118 IGP);
- un **valore alla produzione** che nel 2019 è **cresciuto** del +4,3% raggiungendo i 16,9 miliardi;
- un **ammontare di esportazioni** il cui valore va **oltre i 9 miliardi** di euro (crescendo del 5,1% nel 2019 e mantenendo stabile la quota del 21% nell'export), di cui 5,6 miliardi per il vino;
- l'impiego di più di **180.000 operatori**;
- e l'impegno di **285 Consorzi di tutela** riconosciuti²¹.

Inoltre, viene rilevato un **consolidamento** e una **crescita delle produzioni cosiddette "forti"**, con riconoscimenti più numerosi alla categoria degli ortofrutticoli e cereali (116), dei formaggi (56), e degli oli di oliva extravergine (48).

Nel 2020 la **Toscana è ancora la prima regione per numero di prodotti certificati** (a pari merito con il Veneto), con **92 prodotti a denominazione DOP, IGP e STG** riconosciuti (rispettivamente, 16 DOP, 15 IGP e 3 STG nel comparto food e 52 DOP e 6 IGP nel comparto vinicolo).

Tabella 2. Prodotti DOP IGP STG, nazionali e regionali

	FOOD				VINO			Totale IG
	DOP	IGP	STG	IG FOOD	DOP	IGP	IG WINE	
Toscana	16	15	3	34	52	6	58	92
Italia	172	137	3	312	408	118	526	838

Fonte: ISMEA Qualivita, 2020

Inoltre, secondo dati del 2019, la Toscana è al **quinto posto** (dopo Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte) **per impatto economico sul territorio nazionale** dei prodotti DOP e IGP (cibo e vino) con un valore alla produzione pari a **1.156 miliardi** (+4,6% rispetto al

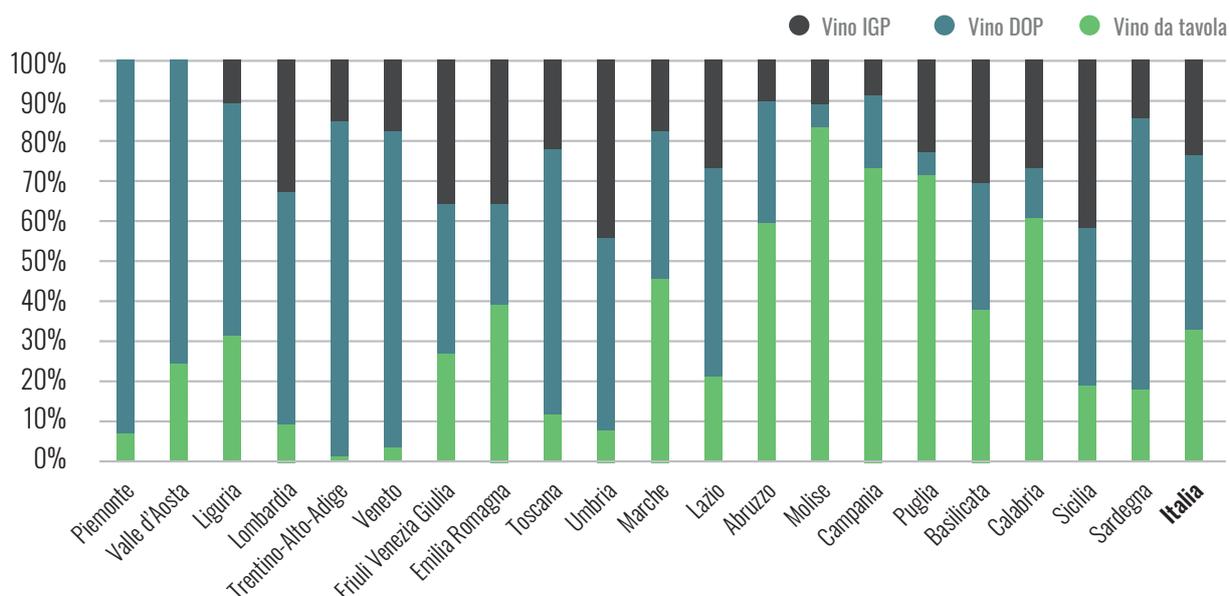
21. Ismea - Fondazione Qualivita, *Rapporto ISMEA QUALIVITA sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG*, 2020. Nell'edizione 2020 sono purtroppo assenti i dati relativi alle singole province.



2018). In particolare, nel comparto alimentare, il valore alla produzione della Toscana è stato di **152 milioni di euro** e ben **1,4 miliardi** nel comparto vinicolo (seconda in questa classifica soltanto al Veneto) nel 2019, entrambi i dati in crescita rispetto all'anno precedente. In Toscana, inoltre, sfiora quasi il 90% l'**incidenza di vino DOP e IGP rispetto al totale della produzione vinicola regionale**, che include anche il vino da tavola. Un'incidenza che varia nel territorio nazionale, come si evince dal grafico seguente (relativo all'anno 2019)²².

Per quanto riguarda, infine, la provincia di **Siena**, ad oggi si registrano ottimi risultati per **numero di prodotti certificati** (40), di cui 21 nel comparto vino²³ e 19 in quello alimentare²⁴, che la attestano al primo posto in Toscana e al secondo posto a livello nazionale, a pari merito con Roma e dietro solamente alla provincia di Verona (42 denominazioni)²⁵. Secondo dati relativi al 2018, inoltre, l'**impatto economico** del settore agroalimentare di qualità è di gran lunga il più elevato a livello regionale (504 milioni di euro in totale, di cui 32 milioni nel comparto alimentare e 472 milioni in quello vinicolo²⁶) e risultano particolarmente trainanti per il settore il vino, l'olio di oliva e i prodotti a base di carne²⁷.

Figura 2. Produzione vino per tipologia (Italia)



Fonte: ISTAT

In generale, prosegue l'**espansione dell'agricoltura biologica**, favorita anche dall'attuazione dei Piani strategici regionali 2014-2020 e trainata dalle condizioni favorevoli del mercato e dalla

22. CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2019*, vol. LXXIII, p. 329.

23. Tra questi: Brunello di Montalcino DOP, Vernaccia di San Gimignano DOP, Chianti DOP, Colli dell'Etruria Centrale DOP, Chianti Classico DOP.

24. Tra questi: Zafferano di San Gimignano DOP, Prosciutto Toscano DOP, Cinta Senese DOP, Ricciarelli di Siena IGP, Panforte di Siena IGP.

25. Dati disponibili su <https://dopigp.politicheagricole.gov.it>.

Si noti che, se si considerano solamente le denominazioni riferibili al territorio regionale (e non quelle in comune con altre Regioni), Siena si colloca al primo posto in Italia con 33 denominazioni "esclusive" (su 40).

26. Rapporto ISMEA QUALIVITA, 2019, p. 44.

27. Database SIENA 2030, SDG 8.



crescente sensibilità *green* degli agricoltori italiani. Dal 2010 al 2020 è infatti **aumentata in misura considerevole la superficie biologica certificata** sia in Italia (quasi raddoppiata) sia in Toscana (+41,2%). Anche il numero degli **operatori certificati**, sia produttori che trasformatori, è aumentato a livello nazionale (+41,7% dal 2010 al 2020) e ancor più a livello regionale (+46%). Questo a dimostrazione che il processo di strutturazione della filiera biologica non si arresta (tabelle seguenti)²⁸.

Tabella 3. Superficie biologica certificata e numero di operatori certificati 2010-2020 (Italia e Toscana)²⁹

ITALIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Superfici certificate bio (ettari)	1.113.741	1.096.889	1.167.363	1.311.472	1.387.910	1.492.578	1.796.363	1.908.654	1.958.040	1.993.234	2.095.379
Operatori certificati (numero)	47.663	48.269	49.709	52.383	55.433	59.959	72.154	75.873	79.046	80.643	81.731

TOSCANA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Superfici certificate bio (ettari)	95.219	91.013	107.472	102.441	98.211	131.795	131.003	130.115	138.193	143.656	180.241
Operatori certificati (numero)	3.230	3.515	3.529	3.701	4.156	4.775	5.004	5.141	5.235	5.271	5.987

Fonte: ns elaborazioni su dati <http://www.sinab.it/>

Nel 2020, in Toscana le differenti **destinazioni colturali della superficie certificata biologica** sono state: **seminativo** con 93.125 ettari (51,7%), **colture permanenti** con 43.145 ettari (23,9%), **prati permanenti** con 26.192 ettari (14,5%), **terreni a riposo** con 11.355 ettari (6,3%) e **ortaggi** con 6.423 ettari (3,5%).

Per quanto riguarda la provincia di Siena, la percentuale di **coltivazioni biologiche** rispetto alla superficie agricola utilizzata (SAU) nel 2020 risulta molto elevata (43%), di gran lunga superiore al valore toscano (26%)³⁰. Tuttavia, la riconversione alla coltivazione biologica di frutta e verdura di aree prima dismesse o abbandonate (orti urbani) è praticamente inesistente rispetto ad altre province toscane³¹. Da segnalare, infine, la presenza molto elevata di **aziende agrituristiche** sul territorio (la più alta in Toscana), pari a 1.272 unità nel 2019 e corrispondenti al 23,7% sul totale a livello regionale³².

28. Le informazioni sulle superfici biologiche vengono elaborate dal SINAB (Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica) sui dati forniti dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dagli Organismi di Controllo operanti in Italia, dalle Amministrazioni Regionali e da Sistema Informativo Biologico, SIB. I dati si riferiscono sia alle superfici in regime di conversione, sia a quelle biologiche a tutti gli effetti. I dati sono, inoltre, disaggregati per destinazione colturale. Si veda <http://www.sinab.it/>.

29. Il dato comprende: produttori esclusivi; preparatori esclusivi; importatori esclusivi; produttori/preparatori; produttori/importatori; preparatori/importatori; produttori/preparatori/importatori.

30. Database SIENA 2030, SDG 2. Radicondoli risulta il comune toscano con la più alta percentuale di coltivazioni biologiche sulla SAU (79%). Ben posizionati sono anche i comuni di Radda in Chianti (66%) e Radicondoli (63%). Dati OpenToscana.

31. Ibidem.

32. Dati ISTAT "Agriturismo".



Le imprese agroalimentari in provincia di Siena: focus sui comparti cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo

2.1 I numeri del settore: imprese, addetti, valore alla produzione

Il settore agroalimentare in provincia di Siena al terzo trimestre 2021 conta **5.756 imprese**³³. La sua incidenza rispetto al totale delle imprese della Provincia (**20,5%**) è significativamente superiore al dato nazionale (13,2%) e quasi il doppio di quello regionale (10,6%)³⁴. La gran parte di suddette imprese opera prevalentemente nel **comparto agricolo** (94,9%) e un numero ristretto in quello industriale (5,1%). Inoltre, ben 4.023 di esse (corrispondente al 70% circa) sono **imprese individuali** (3.954 nel comparto agricolo e 69 in quello industriale); 609 sono le società di capitale (493 comparto agricolo e 116 industriale); 1.030 sono società di persone (934 comparto agricolo e 96 industriale) e 94 imprese hanno altre forme giuridiche (80 comparto agricolo e 14 industriale)³⁵ (tabella 4).

Se confrontato con le altre province della Toscana meridionale, il dato relativo al numero di **imprese non individuali** (1.733, corrispondente al 30%) risulta importante: nella provincia di Arezzo, infatti, sono 1.209 le imprese non individuali su un totale di 5.979 imprese agroalimentari (corrispondente al 20%), mentre nella provincia di Grosseto sono 2.088 su un totale di 9.516 imprese agroalimentari (corrispondente al 22%). Se si guarda, in particolare, al numero di **società di capitale**, nella provincia di Siena queste corrispondono all'11% sul totale delle imprese agroalimentari, nella provincia di Grosseto al 6%, mentre nella provincia di Arezzo il dato si ferma al 5%. Il dato percentuale della provincia di Siena è, inoltre, molto superiore rispetto a quella regionale (7,7%) ed è quasi il doppio di quello nazionale (5,5%) (tabella 5).

33. Sono invece 6.759 le unità locali presenti sul territorio provinciale afferenti a quelle stesse imprese.

L'unità locale corrisponde a un'impresa o una parte di essa in cui una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi (nel caso in analisi, anche al di fuori della provincia di Siena), ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. La definizione è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 1993.

34. A livello toscano, la provincia di Siena risulta al secondo posto per incidenza del numero di imprese agroalimentari, dietro solamente alla provincia di Grosseto (32,5%).

35. Dati reperibili su InfoCamere: Movimprese.



Tabella 4. Settore agroalimentare: numero di imprese (3° trim. 2021)

Settori produttivi	Siena	Arezzo	Grosseto	Toscana	Italia
Coltivazioni agricole, silvicoltura e pesca	5.461	5.665	9.219	39.772	735.481
Industria alimentare	258	299	289	3.394	66.154
Industria delle bevande	36	14	8	212	4.510
Industria del tabacco	1	1	0	2	56
Totale settore agroalimentare	5.756	5.979	9.516	43.380	806.201
Totale settori	28.081	36.993	29.244	409.304	6.116.416
Incidenza imprese agroalimentari sul totale	20,5%	16,2%	32,5%	10,6%	13,2%
Incidenza imprese agricole sul totale	19,4%	15,3%	31,5%	9,7%	12%

Fonte: ns elaborazioni su dati StockView via CCIAA

Tabella 5. Settore agroalimentare: tipologia di imprese (3° trim. 2021)

Forma giuridica	Siena	Arezzo	Grosseto	Toscana	Italia
Imprese individuali	4.023	4.770	7.428	32.429	651.486
Società di capitale	609	310	539	3.341	44.521
Società di persone	1.030	820	1.425	6.949	92.450
Altre forme	94	79	124	661	17.744
Totale imprese agroalimentari	5.756	5.979	9.516	43.380	806.201
Incidenza imprese individuali sul totale	69,9%	79,8%	78,1%	74,7%	80,8%
Incidenza società di capitale sul totale	10,6%	5,2%	5,7%	7,7%	5,5%

Fonte: ns elaborazioni su dati InfoCamere

La maggiore incidenza del settore agroalimentare rispetto agli altri settori economici del territorio si ritrova anche in relazione al numero di addetti, **oltre 15.000** in provincia di Siena, che valgono il **13,3%** del totale rispetto al 6,7% regionale³⁶ e al 7,9% italiano (tabella 6).

36. Anche in questo caso, il dato percentuale relativo all'incidenza del numero di addetti del settore agroalimentare sul totale è secondo solo a quello di Grosseto (22,9%) a livello toscano.



Tabella 6. Settore agroalimentare: numero di addetti (3° trim. 2021)³⁷

Settori produttivi	Siena	Arezzo	Grosseto	Toscana	Italia
Coltivazioni agricole, silvicoltura e pesca	13.017	8.980	13.293	68.558	1.114.829
Industria alimentare	1.913	2.066	1.690	21.436	556.825
Industria delle bevande	272	65	53	1.333	37.699
Industria del tabacco	4	2	0	6	3.200
Totale settore agroalimentare	15.206	11.113	15.036	91.333	1.712.553
Totale settori	113.906	116.501	65.527	1.366.060	21.523.816
Incidenza imprese agroalimentari sul totale	13,3%	9,5%	22,9%	6,7%	7,9%
Incidenza imprese agricole sul totale	11,4%	7,7%	20,3%	5%	5,2%

Fonte: ns elaborazioni su dati StockView via CCIAA

Se confrontato con gli altri settori economici a livello provinciale, l'agroalimentare è al **primo posto per numero di imprese** (20,5% del totale), seguito dal settore del commercio³⁸ (19,5%) e da quello dell'edilizia³⁹ (13,2%). In relazione al numero di addetti, l'agroalimentare è invece il secondo settore (13,3%), alle spalle di quello bancario (22,5%), mentre risulta primo se si considerano solamente gli **addetti delle unità locali**, ovvero coloro che lavorano esclusivamente sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il **valore alla produzione**⁴⁰, più della metà delle imprese del settore agroalimentare che presentano i propri bilanci – ovvero 294 su 552, corrispondente al 53,3%⁴¹ – produce fino a 250.000 euro annui, corrispondente alla fascia più bassa⁴²; 70 le aziende che producono dai 250.000 ai 500.000; 55 nella fascia 500.000-1 milione; 60 nella fascia 1-2,5 milioni; 38 in quella 2,5-5; 12 imprese nella fascia 5-10 milioni; 12 in quella 10-25; 4 nella fascia 25-50 e solamente una⁴³ dichiara di produrre più di 50 milioni annui (sono 14 in tutto le imprese agroalimentari della Toscana in questa fascia). Sono, infine, sei le imprese che dichiarano un

37. Il numero degli addetti comprende anche i lavoratori di un'impresa avente la sede principale nella provincia di Siena, ma che prestano il loro servizio in unità (filiale, agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, ecc.) site al di fuori del territorio provinciale. Gli addetti delle unità locali in provincia di Siena per il settore agroalimentare sono 14.883, quindi un numero pressoché equivalente al numero degli addetti delle imprese registrate (15.206), a dimostrazione che il settore agroalimentare nella provincia di Siena ha prevalentemente carattere locale.

38. Questo comprende le classi ATECO 2007 45, 46 e 47.

39. Questo comprende le classi ATECO 2007 41, 42 e 43.

40. Esso è la somma di tutti gli elementi che hanno contribuito alla produzione economica di un'impresa, compreso il fatturato (inteso come produzione venduta), ma comprendente anche la produzione pronta ma non ancora consegnata e la produzione destinata all'uso interno. Si tratta quindi di un valore generalmente superiore al fatturato, poiché a quest'ultimo occorre aggiungere il valore delle rimanenze della produzione di esercizio e sottrarre il valore delle giacenze delle produzioni passate.

41. Le imprese tenute alla presentazione annuale dei bilanci presso la Camera di Commercio sono le società di capitale, cosicché tutte le imprese con altre forme giuridiche risultano senza valore della produzione. Si deve notare che il numero delle imprese agroalimentari della provincia di Siena che presentano valori alla produzione non corrisponde esattamente al numero di società di capitale (552 vs 609), probabilmente perché alcune di queste non hanno presentato i propri bilanci in Camera di Commercio.

42. Delle quali 64 dedite alla coltivazione di cereali, 75 a quella di uva e 29 al comparto olivicolo.

43. Registrata nella classe ATECO 11.02 "Produzione di vini da uve".



valore alla produzione negativo. L'incidenza delle imprese agroalimentari della provincia di Siena che producono fino a 250.000 euro annui (sul totale delle imprese che riportano dati sul valore della produzione) è sostanzialmente in linea rispetto al dato regionale⁴⁴ e nazionale⁴⁵ (53,3% vs 56% vs 50,9%) (tabella 7).

Tabella 7. Settore agroalimentare: numero di imprese per valore della produzione (3° trim. 2021)

Fasce di valore della produzione annuo (€)	Siena	Arezzo	Grosseto	Toscana	Italia
Assente	5.204	5.705	9.060	40.541	768.008
Negativo	6	1	3	17	101
0-250.000	294	154	304	1.590	19.433
250.000-500.000	70	35	46	365	4.541
500.000-1.000.000	55	27	43	300	3.797
1.000.000-2.500.000	60	22	25	249	3.999
2.500.000-5.000.000	38	19	18	157	2.297
5.000.000-10.000.000	12	8	8	69	1.586
10.000.000-25.000.000	12	6	6	60	1.311
25.000.000-50.000.000	4	1	1	18	566
oltre 50.000.000	1	1	0	14	562
TOTALE IMPRESE	5.756	5.979	9.516	43.380	806.201

2.2 I numeri dei comparti cerealicolo, vitivinicolo e olivicolo

Focalizzando l'analisi sulla componente primaria si può scendere in maggiore dettaglio rispetto alle produzioni più rappresentative della Provincia. Guardando all'andamento del numero di aziende negli ultimi quattro anni si osservano, ad esempio, variazioni minime, con un incremento di quelle a prevalente produzione di **olive** (+5,5% nell'ultimo quadriennio) e una leggera flessione tra quelle che coltivano **uva** (-1,2% nel quadriennio) e **cereali** (-4,1%). Le imprese dedite alla coltivazione di cereali, in particolare, rappresentano ben il **38,1%** delle imprese agricole (escludendo il comparto industriale) a livello provinciale, dato superiore rispetto a quelli regionale (28,5%) e nazionale (23,7%). In termini assoluti, le imprese dedite alla coltivazione di cereali nella provincia di Siena costituiscono rispettivamente il 18,4% e l'1,2% sul totale delle imprese che coltivano cereali a livello regionale e nazionale (tabella 8).

44. Dove sono in tutto 2.839 le imprese che riportano dati sul valore della produzione.

45. Dove sono in tutto 38.193 le imprese che riportano dati sul valore della produzione.



Tabella 8. Cereali, uva e olive: numero di imprese in provincia di Siena (2018-2021)

Tipologia di coltivazione ⁴⁶	2018	2019	2020	2021 (3° trim.)	Var 2018-2021
Produzione cereali (01.11)	2.171	2.140	2.120	2.082	-4,1%
Produzione uva (01.21)	1.277	1.272	1.270	1.262	-1,2%
Produzione olive (01.26)	691	703	713	731	5,5%

Fonte: ns elaborazioni su dati StockView via CCIAA

In termini di occupazione, le aziende a prevalente produzione di uva confermano i **trend di flessione** (-6,9%, sebbene in valore assoluto il numero di addetti nella produzione di olive sia più contenuto). Allo stesso modo, risultano in calo gli addetti nella produzione di cereali (-10,5% nel quadriennio), in linea con la diminuzione del numero di imprese. In controtendenza, invece, il dato sui produttori di olive, che segna un calo del 5,3% a fronte dell'aumento nel numero di imprese nel quadriennio (tabella 9).

Tabella 9. Cereali, uva e olive: numero di addetti in provincia di Siena (2018-2021)

Tipologia di coltivazione	2018	2019	2020	2021 (3° trim.)	Var 2018-2021
Produzione cereali	2.730	2.670	2.368	2.442	-10,5%
Produzione uva	5.464	5.644	4.766	5.082	-6,9%
Produzione olive	689	740	614	652	-5,3%

Fonte: ns elaborazioni su dati StockView via CCIAA

Esaminando le quantità prodotte si osserva che Siena copre una quota significativa nella produzione di **uva da vino**, con quasi il 25% della produzione regionale e poco più dell'1% di quella nazionale. Medesima incidenza si rileva a livello di ettari di superficie utilizzati, che rappresentano quasi il 2% della superficie totale nazionale destinata a vite da vino (tabelle 10 e 11).

46. Le aziende sono classificate in base alla tipologia di produzione prevalente, dovendo, per ragioni statistiche, far sì che ad un'impresa corrisponda un solo codice ATECO. Questo significa che molte aziende classificate, ad esempio, come produttrici di uva possono produrre anche altre tipologie di coltivazioni e occuparsi della loro trasformazione. Generalmente, nel caso che un'azienda si occupi sia della produzione della materia prima sia della sua trasformazione (come nel caso di molte aziende vitivinicole), prevale la classificazione di impresa agricola rispetto a quella manifatturiera, ricompresa nell'industria delle bevande. Restano pertanto fuori dal conteggio di questa tabella e della successiva le imprese di trasformazione ovvero quelle, ad esempio, che producono vino e non uva (ad es., le cantine sociali), le quali hanno comunque una numerosità marginale.



Tabella 10. Olive e uva: quantità prodotta in quintali per tipologia di coltivazione (2021)

Tipologia di coltivazione	Siena	Toscana	Italia	Siena su Toscana	Siena su Italia
Olive da tavola e da olio	90.000	728.638	24.089.833	12,3%	0,4%
Uva da vino	771.322	3.236.492	67.743.886	23,8%	1,1%

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT⁴⁷

Tabella 11. Olive e uva: superficie totale in ettari per tipologia di coltivazione (2021)

Tipologia di coltivazione	Siena	Toscana	Italia	Siena su Toscana	Siena su Italia
Olive da tavola e da olio	15.000	90.805	1.164.621	16,5%	1,3%
Uva da vino	12.922	51.416	674.791	25,1%	1,9%

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT

Per quanto riguarda i **cereali**, in termini assoluti le produzioni più significative in provincia di Siena sono quelle del frumento duro e tenero, che rappresentano rispettivamente circa un quarto ed un terzo della produzione regionale. In merito all'incidenza percentuale della produzione provinciale su quella regionale e nazionale per tipologia di coltivazione, si segnala la specializzazione nella produzione di **avena** e di **"altri cereali"**, sebbene in valore assoluto si tratti di produzioni minori. Analoghe considerazioni valgono in relazione alla superficie totale coltivata (tabelle 12 e 13 e figure 3 e 4).

Tabella 12. Cereali: quantità prodotta in quintali per tipo di coltivazione (2021)

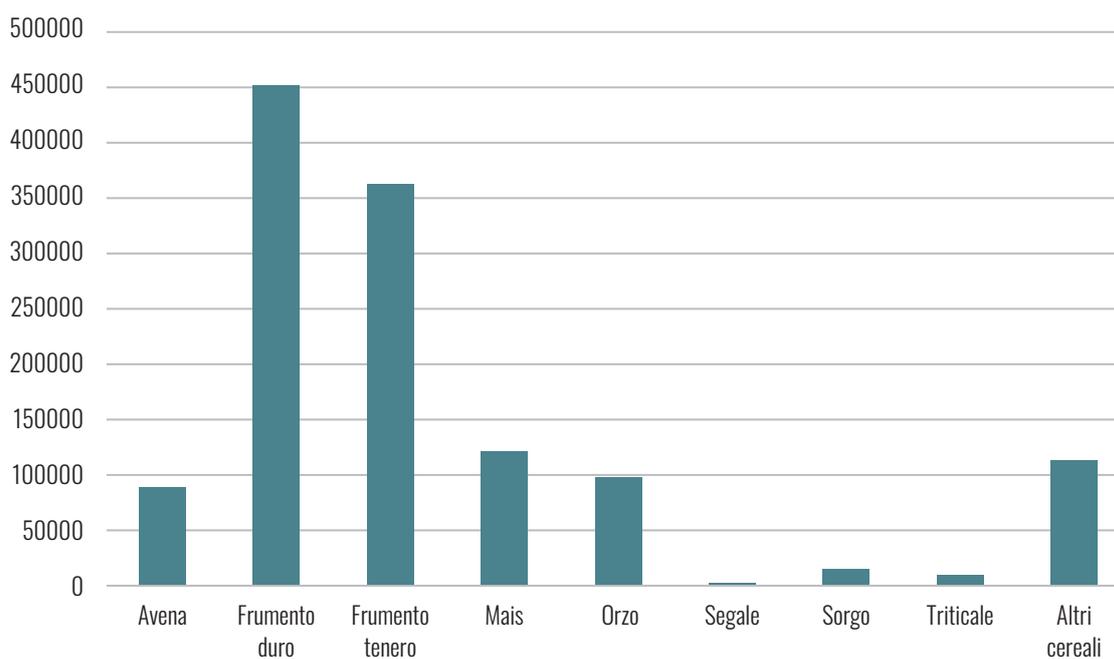
Tipologia di cereale	Siena	Toscana	Italia	Siena su Toscana	Siena su Italia
Avena	89.232	269.852	2.393.374	33,1%	3,7%
Frumento duro	453.390	1.721.351	41.373.262	26,3%	1,1%
Frumento tenero	365.225	946.296	28.935.247	38,6%	1,3%
Mais	122.580	866.266	63.758.343	14,1%	0,2%
Orzo	98.268	321.973	10.457.099	30,5%	0,9%
Segale	100	1.733	128.615	5,8%	0,1%
Sorgo	14.526	94.596	3.059.595	15,1%	0,5%
Triticale	9.720	61.280	642.309	15,9%	1,5%
Altri cereali	113.000	191.705	895.627	58,9%	12,6%
TOTALE	1.266.041	4.475.052	151.643.471	28,3%	0,8%

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT

47. I dati sono stati estratti a dicembre 2021.



Figura 3. Cereali: quantità prodotte in quintali in provincia di Siena (2021)



Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT

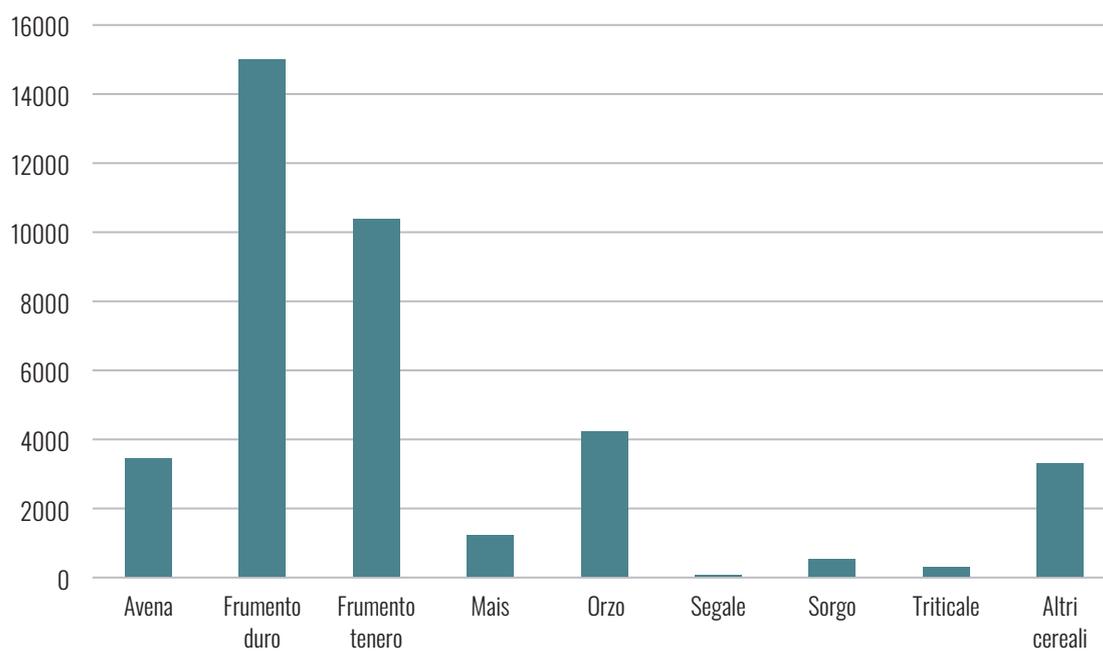
Tabella 13. Cereali: superficie totale in ettari per tipo di coltivazione (2021)

Tipologia di cereale	Siena	Toscana	Italia	Siena su Toscana	Siena su Italia
Avena	3.432	10.955	104.753	31,3%	3,3%
Frumento duro	15.113	57.546	1.228.503	26,3%	1,2%
Frumento tenero	10.435	26.855	454.660	38,9%	2,3%
Mais	1.362	11.187	591.496	12,2%	0,2%
Orzo	4.224	11.455	240.477	36,9%	1,8%
Segale	5	89	3.382	5,6%	0,1%
Sorgo	538	3.246	45.395	16,6%	1,2%
Triticale	324	1.932	14.063	16,8%	2,3%
Altri cereali	3.250	6.051	29.154	53,7%	11,1%
Totale	38.683	129.316	2.711.883	29,9%	1,4%

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT



Figura 4. Cereali: superfici totali in ettari in provincia di Siena (2021)



Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT



Il settore agroalimentare della provincia di Siena in sintesi

Qui di seguito sono riportate le principali caratteristiche del settore agroalimentare della provincia di Siena.

- Il settore agroalimentare è il primo settore in provincia di Siena per **numero di imprese registrate** (5.756) e di **addetti impiegati presso unità locali** (14.883);
- L'incidenza delle imprese agroalimentari sul totale delle imprese in provincia di Siena è quasi il **doppio del dato regionale** e ben più alta di quello nazionale (20,5% provincia di Siena vs 10,6% regionale e 13,2% nazionale);
- La vocazione agroalimentare della Provincia è evidente in termini di **addetti delle imprese agroalimentari** sul totale degli addetti (13,3% provincia di Siena vs 6,7% regionale e 7,9% nazionale);
- Il **comparto industriale risulta meno sviluppato** rispetto a quello delle produzioni primarie: soltanto il 5,1% del totale delle imprese agroalimentari è impegnato (prevalentemente) nell'industria alimentare, delle bevande o del tabacco, corrispondente al 14,4% degli addetti del settore agroalimentare;
- Il 38,1% delle sole imprese agricole produce (prevalentemente) **cereali** (vs 28,5% regionale e 23,7% nazionale), il 23,1% uva, il 13,4% olive;
- Le produzioni più significative in provincia di Siena sono quelle del **frumento duro e tenero**, che rappresentano rispettivamente circa un quarto ed un terzo della produzione regionale;
- In termini di numero di addetti, il 33,4% delle imprese agroalimentari lavora nella **produzione di uva**, il 18,4% in quella di cereali e solo il 4,3% nella produzione di olive (sebbene le imprese a prevalente produzione di cereali siano le più numerose);
- La media di numero di addetti per le imprese agroalimentari è di **2,6**;
- Nelle aziende a prevalente produzione di uva la media è di **4** addetti ad impresa, nella produzione di cereali la media scende a **1,2** addetti, fino a una media addirittura minore di 1 (0,9) nella produzione di olive, probabilmente a causa dell'alto numero di lavoratori stagionali e non dichiarati;
- Delle 5.756 imprese agroalimentari registrate, 4.023 (corrispondenti al 69,9%) sono **imprese individuali** (di cui 3.954 nel comparto agricolo), mentre la restante parte è costituita da società di capitale (609 – 10,6%), società di persone (1.030 – 17,9%) e altre forme giuridiche (94 – 1,6%);
- L'**incidenza di società di capitale** sul totale delle imprese agroalimentari (11%) è superiore al dato regionale (7,7%) e nazionale (5,5%) ed è la più alta nella Toscana meridionale;
- Oltre la metà delle imprese agroalimentari che presenta dati sul **valore della produzione** produce meno di 250.000 euro annui;



- Siena è la prima provincia in Toscana (e la seconda in Italia) per numero di **produzioni di qualità IG** (40 denominazioni, di cui 21 nel settore vino e 19 in quello food) e per percentuale di **coltivazioni biologiche** (43% rispetto alla SAU vs 26% regionale);
- Siena è la prima provincia in Toscana per numero di **aziende agrituristiche** (pari al 23,7% sul totale regionale);
- Si segnala la **mancanza di dati sul livello di tecnologia e di innovazione** delle imprese agroalimentari, nonché sul loro livello di sostenibilità, soprattutto in ambito provinciale⁴⁸.

48. L'unico documento che elabora un'analisi sul posizionamento di Province e Città metropolitane rispetto agli SDGs è di ASviS, *I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Rapporto ASviS 2021*, in cui però manca l'analisi relativa all'SDG 2 (oltre che agli SDGs 1, 13, 14 e 17), quello più rilevante ai fini della nostra analisi. Il Rapporto assegna alla provincia di Siena un valore medio dell'indice composito (105-111) per l'SDG 9 "Imprese, innovazione e infrastrutture" (il più alto tra le province della Toscana meridionale), ma non effettua una distinzione tra settori. La provincia di Siena riceve, inoltre, punteggi tra i più elevati per gli SDGs 11 "Città e comunità sostenibili" e 15 "Vita sulla terra". In relazione a quest'ultimo, il Rapporto segnala un limitato consumo di suolo.



Considerazioni conclusive

I dati utilizzati in questa analisi evidenziano come la provincia di Siena si caratterizza per la sua importante e radicata vocazione agricola, incentrata soprattutto sulla produzione di cereali, uva da vino e olive. Il settore agroalimentare nel suo complesso, comprendente anche l'industria della trasformazione, risulta il primo settore economico per numero di imprese e di addetti a livello provinciale (se si considerano le unità locali presenti sul territorio). La sua importanza si evidenzia anche alla luce dei dati regionali e nazionali, che in molti casi attestano la provincia di Siena nelle prime posizioni. Tra i punti di forza emerge l'elevata qualità delle produzioni, la diffusione delle coltivazioni biologiche e il forte legame con il territorio di appartenenza. D'altra parte, il comparto industriale risulta limitato se confrontato con quello agricolo e le aziende sono spesso di piccole o piccolissime dimensioni, nella maggior parte dei casi a conduzione individuale o familiare e con valori alla produzione rientranti nella categoria più bassa. Uno scenario, quindi, caratterizzato da una spiccata rilevanza in termini di numeri e qualità, cui però fanno da contraltare alcune caratteristiche strutturali per certi versi penalizzanti.

Alla luce di quanto precede, i margini di miglioramento e di sviluppo generali per il settore agroalimentare appaiono molto ampi. Tutti i fattori menzionati, in particolare, costituiscono terreno fertile per l'applicazione e l'implementazione di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, che consenta alle aziende agroalimentari del territorio di intraprendere quel percorso di sostenibilità oggi più che mai necessario. Una "trasformazione sostenibile" che non sia vista come mera opzione o ulteriore onere da parte delle imprese, ma che rappresenti una priorità e, al tempo stesso, una vera e propria opportunità di crescita economica e sociale. Una spinta verso la sostenibilità aumenterebbe, inoltre, la competitività delle aziende locali e costituirebbe elemento efficace, se non addirittura essenziale, al fine di attrarre ulteriori risorse e investimenti.



Tabella numero di imprese e addetti⁴⁹

1. Provincia di Siena

A. Dati complessivi⁵⁰

	N. imprese registrate	N. addetti	% imprese su totale	% addetti su totale	
classificazione ATECO 2007 (macroaree)					
TOTALE	28.081	113.906			
A + CA Agroalimentare	5.756	15.206	20,50	13,35	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca (1-3) di cui	5.461	13.017	19,45	11,43	
A01.11 Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	2.082	2.442			
A01.21 Coltivazione di uva	1.262	5.082			
A01.26 Coltivazione di frutti oleosi	731	652			
Altro	1.386	4.841			
CA Industria alimentare, bevande e tabacco (10-12)	295	2.189	1,05	1,92	
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (5-9)	30	182	0,11	0,16	
C Attività manifatturiere (10-33) di cui	2.324	19.526	8,27	17,14	
CB Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (13-15)	278	2.438	0,99	2,14	
CC Legno e prodotti in legno: carta e stampa (16-18)	315	1.320	1,12	1,16	
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati (19)	1	4	0,00	0,00	
CE Sostanze e prodotti chimici (20)	23	144	0,08	0,13	
CF Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (21)	5	2.288	0,02	2,01	scienze della vita
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22-23)	281	1.949	1,00	1,71	
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (24-25)	384	2.538	1,37	2,23	
CK+CJ+CI Computer, apparecchi elettronici e ottici + Apparecchi elettrici + Macchinari ed apparecchi n.c.a. (26-28) di cui	179	2.562	0,64	2,25	
C26.6 Fabbricazione strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	5	58	0,02	0,05	scienze della vita
CL Mezzi di trasporto (29-30)	26	1.835	0,09	1,61	
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere (31-32) di cui	348	1.779	1,24	1,56	
C32.5 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	51	99	0,18	0,09	scienze della vita
CN Macchine ed apparecchiature (33)	133	323	0,47	0,28	

49. Dati StockView della Camera di Commercio. Tutti i dati riportati nelle tabelle si riferiscono al terzo trimestre 2021.

50. Nella colonna "classificazione ATECO 2007 (macroaree)", dopo ciascun titolo è riportato, tra parentesi, il numero della classe ATECO di riferimento.

Le voci in corsivo si riferiscono a classi comprese all'interno di quella immediatamente precedente (precedute dalla locuzione "di cui") e le cui percentuali, pertanto, non si sommano alle altre, ma ne costituiscono una parte.

D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (35)	30	295	0,11	0,26	
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (36-39)	44	1.715	0,16	1,51	
F Costruzioni (41-43)	3.714	9.599	13,23	8,43	Edilizia
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli (45-47)	5.476	13.936	19,50	12,23	Commercio
H Trasporto e magazzinaggio (49-53)	548	2.238	1,95	1,96	
I Servizi di alloggio e di ristorazione (55-56)	2.966	10.120	10,56	8,88	Turismo e ristorazione
J Servizi di informazione e comunicazione (58-63)	503	1.587	1,79	1,39	
K Attività finanziarie e assicurative (64-66)	625	25.590	2,23	22,47	Bancario
L Attività immobiliari (68)	1.861	3.112	6,63	2,73	
M Attività professionali, scientifiche e tecniche (69-75)	766	1.737	2,73	1,52	
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	46	374	0,16	0,33	Scienze della vita
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (77-82)	826	3.118	2,94	2,74	
P Istruzione (85)	109	451	0,39	0,40	
Q Sanità e assistenza sociale (86-88)	125	3.496	0,45	3,07	
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (90-93)	378	868	1,35	0,76	
S Altre attività di servizi (94-96)	1148	2395	4,09	2,10	
NA Imprese non classificate	1101	550	3,92	0,48	
TOTALE	28.081	113.906	100,00	100,00	

B. Settori principali

	% imprese su totale	% addetti su totale
AGROALIMENTARE	20,50	13,35
COMMERCIO	19,50	12,23
TURISMO E RISTORAZIONE	10,56	8,88
EDILIZIA	13,23	8,43
BANCARIO	2,23	22,47*
SCIENZE DELLA VITA	0,38	2,47
TOTALE	66,4	67,83

* Per questo settore occorre considerare che la percentuale rispetto al numero degli addetti è influenzata, in misura di gran lunga superiore rispetto a tutti gli altri settori, dalla presenza di addetti presso unità site al di fuori della provincia di Siena. Se si considerano soltanto gli addetti delle unità locali (site all'interno del territorio della Provincia), il numero totale scende a 4.810 anziché 25.590 e la percentuale a 4,22% rispetto a 22,47%.



2. Toscana

A. Dati complessivi

	N. imprese registrate	N. addetti	% imprese su totale	% addetti su totale	
classificazione ATECO 2007 (macroaree)					
TOTALE	409.304	1.366.060			
A + CA Agroalimentare	43.380	91.333	10,60	6,69	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca (1-3) di cui	39.772	68.558	9,72	5,02	
A01.11 Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	2.082	2.442			
A01.21 Coltivazione di uva	1.262	5.082			
A01.26 Coltivazione di frutti oleosi	731	652			
Altro	1.386	4.841			
CA Industria alimentare, bevande e tabacco (10-12)	3.608	22.775	0,88	1,67	
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (5-9)	378	2.067	0,09	0,15	
C Attività manifatturiere (10-33) di cui	51.669	355.743	12,62	26,04	
CB Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (13-15)	20.013	134.214	4,89	9,82	
CC Legno e prodotti in legno: carta e stampa (16-18)	4.231	22.817	1,03	1,67	
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati (19)	18	310	0,00	0,02	
CE Sostanze e prodotti chimici (20)	511	6.638	0,12	0,49	
CF Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (21)	60	8.506	0,01	0,62	Scienze della vita
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22-23)	3.299	22.823	0,81	1,67	
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (24-25)	6.137	42.816	1,50	3,13	
CK+CJ+CI Computer, apparecchi elettronici e ottici + Apparecchi elettrici + Macchinari ed apparecchi n.c.a. (26-28) di cui	3.005	35.104	0,73	2,57	
C26.6 Fabbricazione strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	5	58	0,001	0,004	Scienze della vita
CL Mezzi di trasporto (29-30)	945	17.678	0,23	1,29	
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere (31-32) di cui	6.865	30.370	1,68	2,22	
C32.5 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	51	99	0,01	0,007	Scienze della vita
CN Macchine ed apparecchiature (33)	2.977	11.692	0,73	0,86	
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (35)	611	2.827	0,15	0,21	
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (36-39)	838	15.857	0,20	1,16	
F Costruzioni (41-43)	58.383	124.954	14,26	9,15	Edilizia

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (45-47)	96.166	221.399	23,50	16,21	Commercio
H Trasporto e magazzinaggio (49-53)	9.609	58.065	2,35	4,25	
I Servizi di alloggio e di ristorazione (55-56)	34.612	127.717	8,46	9,35	Turismo e ristorazione
J Servizi di informazione e comunicazione (58-63)	8.817	27.820	2,15	2,04	
K Attività finanziarie e assicurative (64-66)	8.541	45.982	2,09	3,37	Bancario
L Attività immobiliari (68)	26.262	43.388	6,42	3,18	
M Attività professionali, scientifiche e tecniche (69-75) di cui	12.536	28.380	3,06	2,08	
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	467	3.302	0,11	0,24	Scienze della vita
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (77-82)	14.785	62.889	3,61	4,60	
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria (84)	8	61	0,002	0,004	
P Istruzione (85)	1.844	8.927	0,45	0,65	
Q Sanità e assistenza sociale (86-88)	1.860	37.764	0,45	2,76	
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (90-93)	6.264	20.990	1,53	1,54	
S Altre attività di servizi (94-96)	16.994	37.513	4,15	2,75	
NA Imprese non classificate	18.888	71.857	4,61	5,26	
TOTALE	409.304	1.366.060	100,00	100,00	

B. Settori principali

	% imprese su totale	% addetti su totale
AGROALIMENTARE	10,60	6,69
COMMERCIO	23,50	16,21
EDILIZIA	14,26	9,15
TURISMO E RISTORAZIONE	8,46	9,35
TESSILE E ABBIGLIAMENTO	4,89	9,82
BANCARIO	2,09	3,37
SCIENZE DELLA VITA	0,13	0,86
TOTALE	63,93	55,45



3. Italia

A. Dati complessivi

	N. imprese registrate	N. addetti	% imprese su totale	% addetti su totale	
classificazione ATECO 2007 (macroaree)					
TOTALE	6.116.416	21.523.816			
A + CA Agroalimentare	806.201	1.712.553	13,18	7,96	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca (1-3) di cui	735.481	1.114.829	12,02	5,18	
A01.11 Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi					
A01.21 Coltivazione di uva					
A01.26 Coltivazione di frutti oleosi					
Altro					
CA Industria alimentare, bevande e tabacco (10-12)	70.720	597.724	1,16	2,78	
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (5-9)	3.966	21.786	0,06	0,10	
C Attività manifatturiere (10-33) di cui	545.615	4.666.442	8,93	21,68	
CB Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (13-15)	92.081	614.752	1,51	2,86	
CC Legno e prodotti in legno: carta e stampa (16-18)	57.793	290.893	0,94	1,35	
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati (19)	504	27.167	0,01	0,13	
CE Sostanze e prodotti chimici (20)	7.394	121.474	0,12	0,56	
CF Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (21)	907	72.004	0,01	0,33	Scienze della vita
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22-23)	40.548	507.957	0,66	2,36	
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (24-25)	109.189	882.458	1,79	4,10	
CK+CJ+CI Computer, apparecchi elettronici e ottici + Apparecchi elettrici + Macchinari ed apparecchi n.c.a. (26-28) di cui	53.686	800.661	0,88	3,72	
C26.6 Fabbricazione strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	1.238	15.392	0,02	0,07	Scienze della vita
CL Mezzi di trasporto (29-30)	10.450	277.212	0,17	1,29	
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere (31-32) di cui	63.979	302.004	1,05	1,40	
C32.5 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	18.369	68.286	0,30	0,32	Scienze della vita
CN Macchine ed apparecchiature (33)	38.364	172.136	0,63	0,80	
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (35)	13.571	81.707	0,22	0,38	
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (36-39)	11.823	212.883	0,19	0,99	
F Costruzioni (41-43)	845.336	2.046.940	13,82	9,51	edilizia
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli (45-47)	1.494.954	3.884.762	24,44	18,05	commercio

H Trasporto e magazzinaggio (49-53)	166.691	1.413.191	2,73	6,57	
I Servizi di alloggio e di ristorazione (55-56)	465.625	1.747.555	7,61	8,12	Turismo e ristorazione
J Servizi di informazione e comunicazione (58-63)	142.740	794.239	2,33	3,69	
K Attività finanziarie e assicurative (64-66)	132.941	569.298	2,17	2,64	Banche
L Attività immobiliari (68)	300.122	373.561	4,91	1,74	
M Attività professionali, scientifiche e tecniche (69-75) di cui	231.193	669.799	3,78	3,11	
M72 Ricerca scientifica e sviluppo	7.289	39.060	0,12	0,18	Scienze della vita
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (77-82)	215.674	1.721.951	3,53	8,00	
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria (84)	136	2.537	0,002	0,01	
P Istruzione (85)	33.206	187.211	0,54	0,87	
Q Sanità e assistenza sociale (86-88)	64.433	830.247	1,05	3,86	
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (90-93)	62.433	199.560	1,02	0,93	
S Altre attività di servizi (94-96)	250.170	519.568	4,09	2,41	
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (97-98)	36	40	0,0006	0,0002	
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (99)	8	6	0,0001	0,0000	
NA Imprese non classificate	400.262	465.704	6,54	2,16	
TOTALE	6.116.416	21.523.816	100,00	100,00	

B. Settori principali

	% imprese su totale	% addetti su totale
AGROALIMENTARE	13,18	7,96
COMMERCIO	24,44	18,05
EDILIZIA	13,82	9,51
TURISMO E RISTORAZIONE	7,61	8,12
BANCARIO	2,17	2,64
SCIENZE DELLA VITA	0,01	0,33
TOTALE	61,23	46,61



SIENA FOOD LAB



SANTA CHIARA LAB
Università di Siena 1240



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

www.sienafoodlab.it

